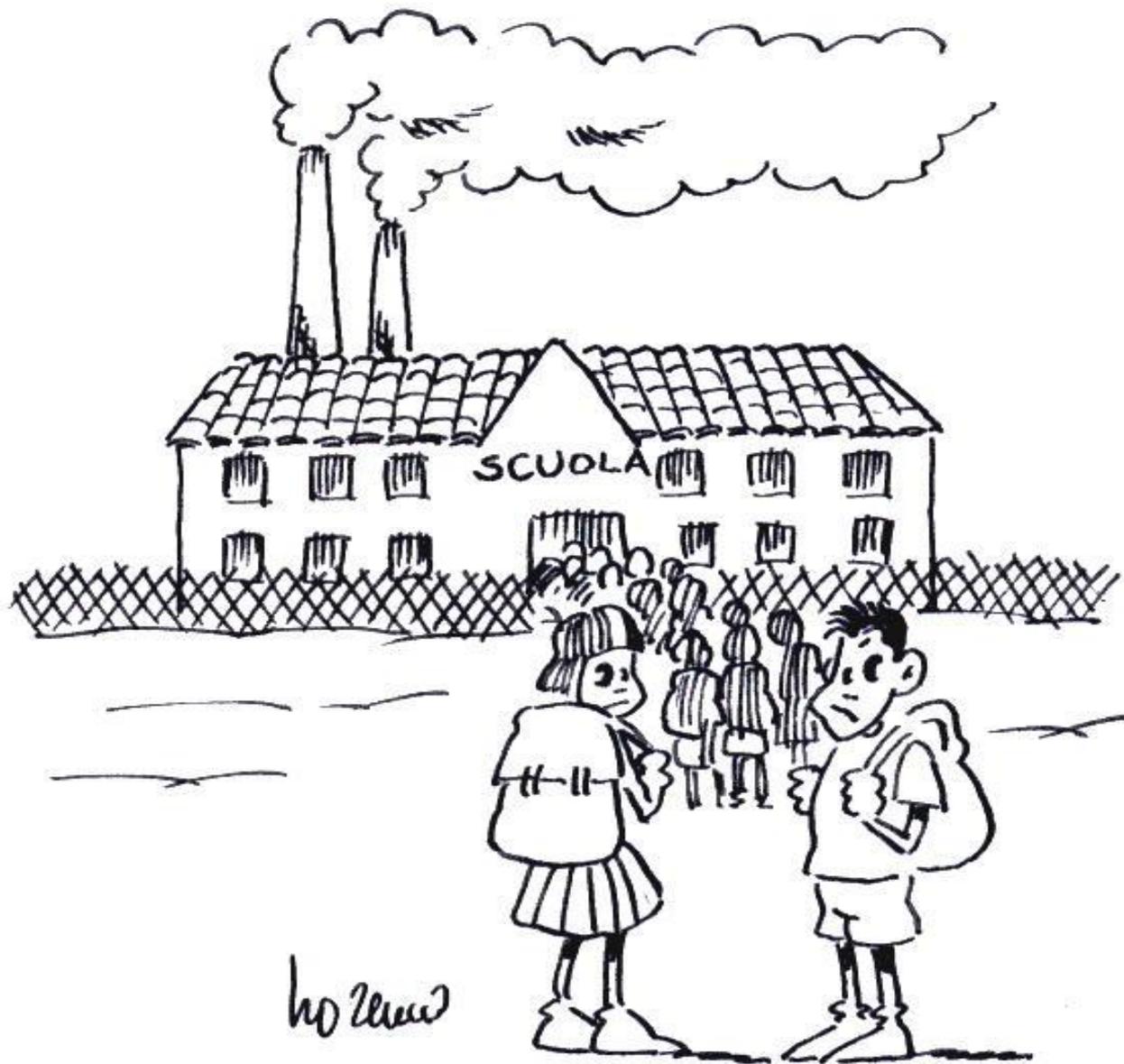
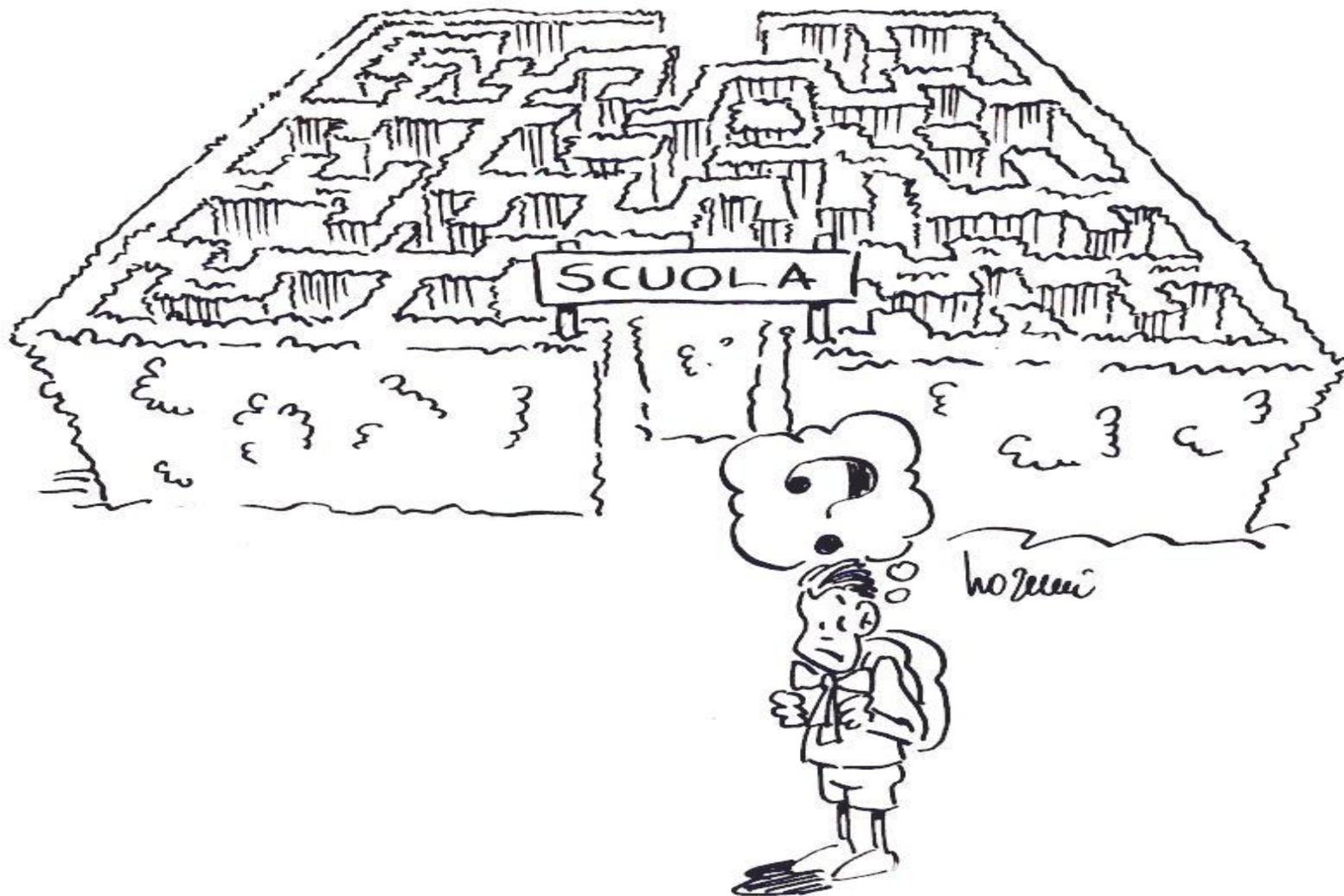


COSTRUIRE IL GRUPPO CLASSE PER PROMUOVERE RELAZIONI EFFICACI

FELTRE 12 aprile 2012

Claudio Girelli
Centro Ricerca Educativa e Didattica
Università di Verona





LA REALTA' E' SEMPRE PIU' COMPLESSA

Classi ingestibili

Non rispetto regole

Non riconoscimento dell'adulto

Fragilità personali

Difficoltà relazionali

Tutto conta. Non è necessario fare altro, ma in altro modo



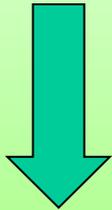
ALCUNE CRITICITA' DELL'ESSERE SCUOLA

- **PROFESSIONALITA' AL SINGOLARE E
SENZA RESP. SOCIALE**
- **CENTRATURA SULL'INSEGNAMENTO**
- **MATERIE NON DISCIPLINE**
- **IMPARARE NON CRESCERE**
- **CONSIDERAZIONE SOLO DELLA
DIMENSIONE COGNITIVA
DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA**

QUALE IDEA DI SCUOLA HO?
QUALE IDEA DI SOCIETA'?
QUALI SONO I COMPITI DELLA
SCUOLA?
QUAL E' IL RUOLO
DELL'INSEGNANTE?
PERCHE' VOGLIO FARE
L'INSEGNANTE?

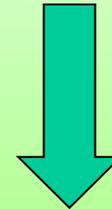
I DUE GRANDI PARADIGMI

FUNZIONALISTA



L'UTILE

ANTROPOCENTRICO



L'INDISPENSABILE

COSA DEVE GARANTIRE LA SCUOLA?

- La risposta alla moda?

Soddisfare le richieste del cliente

- L'utile?

Soddisfare le richieste del mercato del lavoro

- L'indispensabile?

Rispondere al bisogno di crescita della persona

PROSPETTIVE

PROPORZIONALE	FUNZIONALISTA	ANTROPOCENTRICA
La scuola deve guardare a ciò che chiede la maggioranza	La scuola deve guardare all'evoluzione del mercato	La scuola deve guardare alla qualità dell'esperienza umana
MODA	UTILE	INDISPENSABILE
La scuola ha senso se riscuote il consenso	La scuola ha senso se prepara al dopo	La scuola ha senso se aiuta a trovare senso all'esperienza umana
Prospettiva consumistica	Prospettiva utilitaristica	Prospettiva culturale, personalistica
Riferimento: la domanda	Riferimento: il mercato, l'economia	Riferimento: la persona
supermercato	impresa	comunità

**SCUOLA
COME CONTESTO**

SIGNIFICATIVO

PER LA

CRESCITA

DI CIASCUNO

ALCUNE PREMESSE PER ORIENTARSI

- SUCCESSO FORMATIVO NON È SUCCESSO SCOLASTICO
- RECUPERARE LA RELAZIONE EDUCATIVA
- LEGGERE E PROGETTARE LA DIMENSIONE SOCIO-AFFETTIVA DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA E NON SOLO QUELLA COGNITIVA
- C'È APPRENDIMENTO E APPRENDIMENTO
- LA DIDATTICA È UNO STRUMENTO
- ANCHE L'ORGANIZZAZIONE DI SPAZI E TEMPI

NON OGNI SCUOLA RIESCE A RENDERE
SIGNIFICATIVA LA PRESENZA DI OGNI
ALUNNO
A LIVELLO COGNITIVO, RELAZIONALE E
ANCHE PSICOLOGICO

DA:

- scuola centrata sull'insegnamento,
- alunno come destinatario,
- successo scolastico,
- discipline come fine.

A

- scuola centrata sull'apprendimento,
- alunno come protagonista,
- successo formativo,
- discipline come mezzo.

...e non si deve cominciare da cose grandi.

La comunità può cominciare con te, dal tuo modo di pensare.

(T.J.Sergiovanni, Costruire comunità nelle scuole, LAS, Roma 2000.)

ESPLORIAMO ALCUNE PAROLE

- ALUNNO
- RELAZIONE INS-ALUNNO
- DIDATTICA
- CLASSE

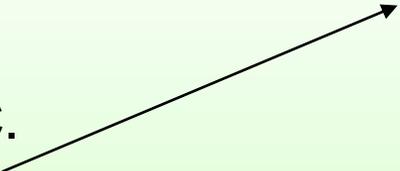
CHI E' L'ALUNNO?

UN RAGAZZO RIDOTTO AD ALUNNO?

UN RAGAZZO IN SITUAZIONE SCOLASTICA?

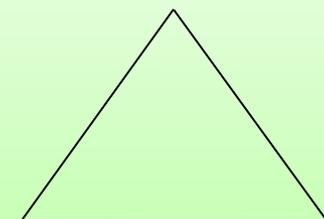
SVILUPPO
PERSONALITA'
ALUNNI

ESP. EDUC.
SCOL.



RELAZIONALITA'
E SOCIALITA'

COSTRUZIONE
DEL SE'

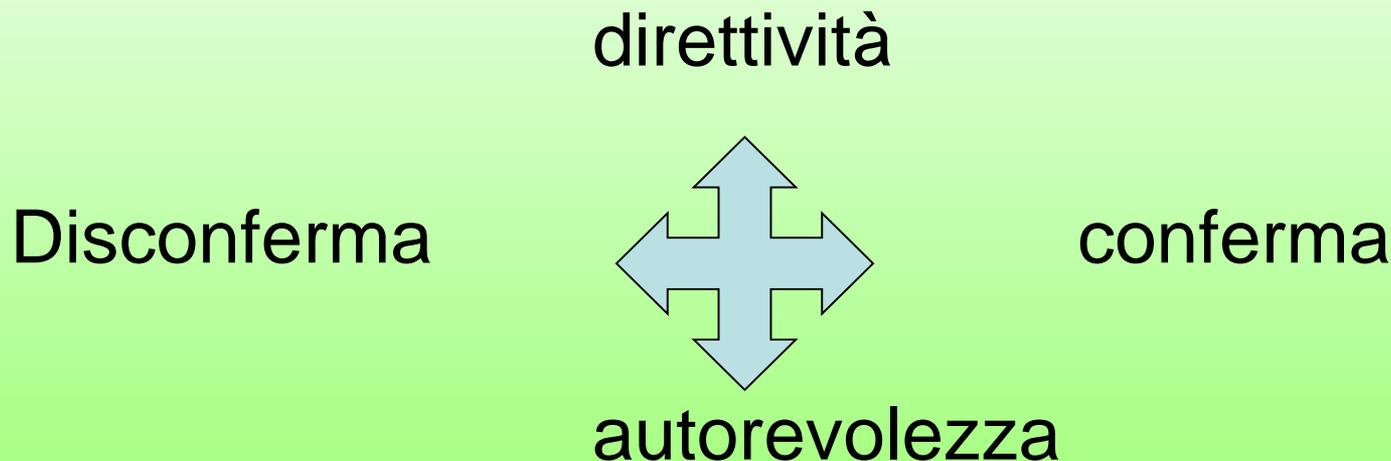


COGNITIVITA'
COMPETENZE

L'INSEGNANTE E GLI ALUNNI

COMPETENZE RELAZIONALI DELL'INS.

- DIMENSIONE DI CONTROLLO (competenza didattica e comportamento di guida)
- DIMENSIONE EMOZIONALE (comportamento socio-affettivo)



(C.Girelli,Costruire il gruppo, pp.62-71)

L'AGIRE INCORAGGIANTE

L'intervento dell'insegnante deve essere improntato all'incoraggiamento che fa leva sull'attivazione delle potenzialità degli allievi e sulla sollecitazione dell'autosupporto e della corresponsabilità

L'attenzione degli insegnanti sarà perciò mirata a favorire la creazione di un clima interattivo nella classe che consenta di rispondere ai bisogni personali di socialità, stima e appartenenza, offrendo la possibilità di sviluppare le competenze socio-affettive e socio-operative che consentano di vivere positivamente l'esperienza scolastica e costruire progressivamente la propria identità all'interno di relazioni significative con gli altri.

PRINCIPI PROCEDURALI

- ATTIVARE
- COMPRENDERE
- SOTTOLINEARE IL POSITIVO
- RIDIMENSIONARE L'INSUCCESSO
- RESPONSABILIZZARE

(C.Girelli,Costruire il gruppo, pp.84-92)

INCORAGGIAMENTO

ESPERIENZE DI SUCCESSO REALI

FIDUCIA IN SE' STESSI

- La considerazione dell'errore
- Il circolo virtuoso
- Il circolo vizioso dell'insuccesso

CIRCOLO VIRTUOSO DEL SUCCESSO

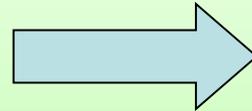


CIRCOLO VIZIOSO DELL'INSUCCESSO

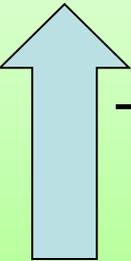
alunno

insegnante

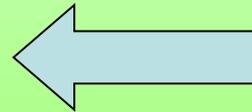
Comport. Probl.



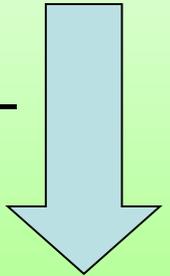
Non approvazione



Identità negativa



non accettazione



APPROVAZIONE

(giudizio sul comportamento)

ACCETTAZIONE

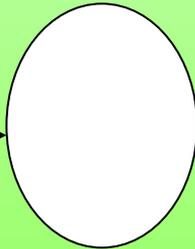
(giudizio sul valore della persona)

DALL'INSEGNAMENTO ALL'APPRENDIMENTO

- MODELLO DIDATTICO
- APPRENDIMENTO NON
'IMPARAMENTO'
- DISCIPLINE NON MATERIE
- ESPERIENZA SCOLASTICA COME
ESPERIENZA GLOBALE: COGNITIVA,
AFFETTIVA, RELAZIONALE



A



A-A-A...

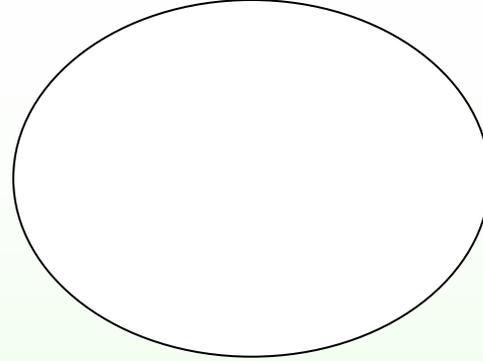
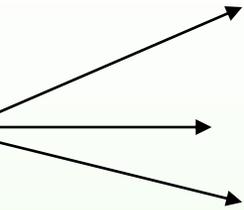
- RUOLO ATTIVO DI RIELABORAZIONE DA PARTE DEL SOGGETTO
- STRATEGIA GENERALE
 - RICEVE INFORMAZIONI
 - RIELABORA A PARTIRE DALLA PROPRIA MATRICE COGNITIVA
 - SVILUPPA ATTITUDINI E MATURA
- IL SOGGETTO COMPIE QUESTA AZIONE MEDIANTE 'SISTEMI SIMBOLICI'



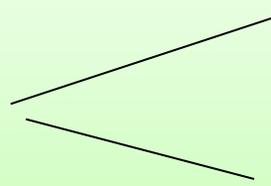
LA FORMATIVITA' CULTURALE DELLA SCUOLA

STA NELLA CAPACITA' DI ARRICCHIRE
INTENZIONALMENTE I SISTEMI
SIMBOLICI (= DISCIPLINE) DELLA
PERSONA IN MODO DA CONSENTIRLE
DI INTERAGIRE CON LA REALTA' IN
MODO DIFFERENZIATO ED EFFICACE

SOGGETTO

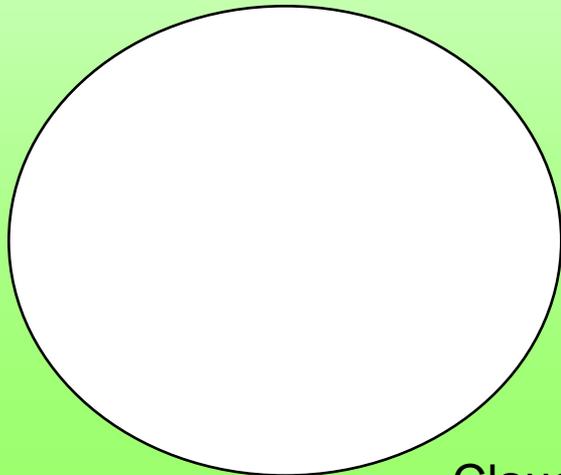


DISCIPLINA



SINTASSI (METODI E LINGUAGGI)

SOSTANZA (CONTENUTI)



SINTASSI

SOSTANZA

L'AZIONE-INSEGNAMENTO

**SI DEFINISCE COME REGOLAZIONE
DEGLI ELEMENTI CHE COMPONGONO
LA STRUTTURA DELL'INSEGNAMEN-
TO FINALIZZATA ALL'APPRENDIMEN-
TO**

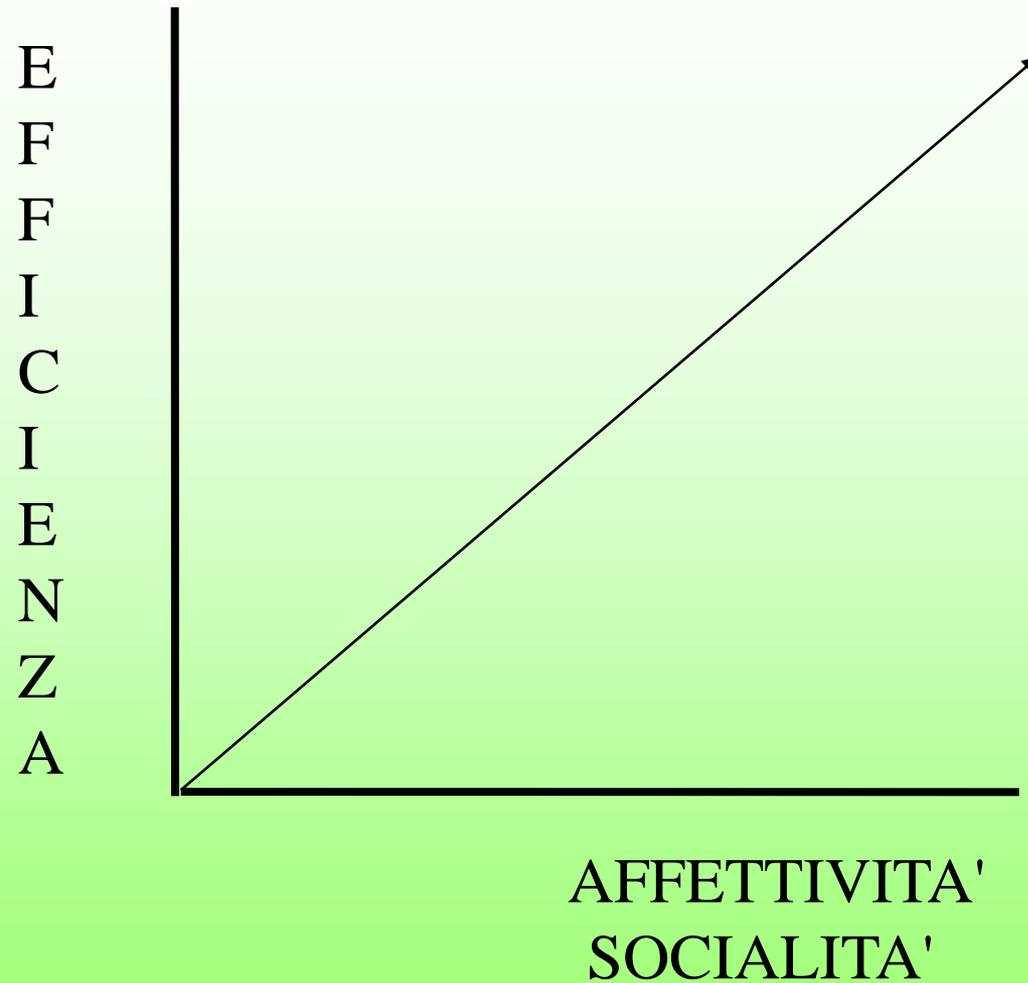
LA CLASSE

ESP.
COGNITIVA
Sviluppo cognitivo

ESP.
SOCIO-
AFFETTIVA
Sviluppo sociale e
affettivo

l'altra
classe

LA CLASSE COME GRUPPO



LA CLASSE COME SISTEMA

- La classe è maggiore della somma delle sue parti
- È impossibile conoscere lo studente senza conoscere la classe in cui è inserito
(principio di interdipendenza)
- La classe è organizzata gerarchicamente
- Alcune classi sono flessibili e aperte, altre sono rigide e chiuse
- Nei sistemi il rapporto di causa-effetto non è lineare, ma circolare
- Principio di equifinalità: in un sistema fluido e connesso si può giungere ad un risultato partendo da punti differenti e seguendo percorsi diversi, perché esso non è determinato dal punto di partenza, ma dalla natura del processo e delle relazioni del sistema.

IL SINGOLO E IL GRUPPO

La positività del gruppo per la formazione della personalità del singolo è correlata al soddisfacimento dei

BISOGNI PSICOSOCIALI

INCLUSIONE/APPARTENENZA

Dentro/fuori

Riguarda sentimenti di importanza

Essere accettati dagli altri ed essere accolti

Esprime richiesta di attenzione e di riconoscimento positivo

CONTROLLO

In cima/in fondo

Riguarda sentimenti di competenza e influenza

Essere riconosciuti come competenti, capaci, degni di fiducia per le proprie capacità

Esprime la richiesta di riconoscimento delle proprie capacità e di influenza sul gruppo

AFFETTO

Vicino/lontano

Riguarda il sentirsi amati

Sviluppare solidi legami emotivi con gli altri

Esprime richiesta di 'calore'

LEGGERE LA CLASSE SECONDO I BISOGNI PSICOSOCIALI

Nelle singole caselle posso segnalare comportamenti oppure posso esprimere solamente un giudizio che indica il raggiungimento, secondo il mio parere di quel bisogno da parte di quel ragazzo. La lettura della tabella si presta a considerazioni circa i singoli e l'intero gruppo.

PROGETTARE INTERVENTI

- A livello di curricolo implicito cosa favorisce il soddisfacimento dei singoli bisogni?
- Ci sono attività specifiche/situazioni di vita di classe che possono contribuire a soddisfare i bisogni psicosociali dei singoli alunni?
- (C. Girelli, Costruire il gruppo, pp.50-56)

	App	Cont	Aff.
Giov			
Luca			
Sara			

STRUTTURE INTERATTIVE

STRUTTURA D'INFLUSSO

POTERE

STRUTTURA SOCIO-AFFETTIVA

AMICIZIA

STRUTTURA COMUNICATIVA

COMUNICAZIONE

STRUTTURA DELLE ASPETTATIVE

RUOLI

NB: INTERDIPENDENZA

DINAMICITA'

OGNUNA HA UNA DIREZIONALITA'

• **UN PERCORSO DI LAVORO**

- Inizialmente è consigliabile partire a delineare due sole strutture, quella d'influsso e socio-affettiva
- Non esiste una codificazione di come rappresentare queste strutture, ma ognuno ne ricerca una modalità che ha due soli vincoli:
 - -riprodurre la propria idea
 - -farlo in modo comprensibile ad un altro
- Si parte dal concentrarsi sulle domande relative alla struttura considerata (socio-affettiva), non cercando una risposta ad ogni domanda, ma lasciandosi guidare da esse nel guardare alla classe.
- Si inizia a posizionare sul foglio tutti i ragazzi di un'età in modo che la loro collocazione spaziale rappresenti la nostra idea della struttura socio-affettiva
- Si riguarderà l'insieme e si interverrà ulteriormente in modo da farlo corrispondere alla struttura socio-affettiva che secondo noi ha la classe
- Si aggiunge alla struttura così descritta un commento.

- Utilizzando un altro foglio si procederà a ripercorrere il processo fin qui descritto per la struttura d'influsso
- E' possibile anche combinare le due strutture su un unico foglio
- Nella entrano anche altri insegnanti, perciò queste operazioni vanno prima condotte individualmente, solo successivamente si procede al confronto e alla costruzione comune di una struttura che rappresenti il punto di vista comune, con relativo commento che sintetizzi le considerazioni fatte.
- Una volta 'lette' le strutture interattive della classe, si tratta di porsi degli obiettivi per migliorarle.
- Tempi: questo lavoro può essere elaborato quando la classe ha assunto una sua fisionomia (ottobre) per operare un'analisi della situazione di partenza e poi va ripetuto dopo cinque/sei mesi per valutarne l'evoluzione

- STRUTTURA SOCIO-AFFETTIVA
- -Chi cerca di stabilire contatti e con chi?
- -Come ciascuno reagisce ai desideri altrui?
- -In che modo viene mostrata simpatia o antipatia?
- -Come si effettuano i riconoscimenti?
- -Quali sono le ragioni addotte per l'antipatia o la simpatia?
- -Si formano sottogruppi?
- -Quali interazioni si possono osservare tra maschi e femmine?
- -Ci sono comportamenti che hanno lo scopo di attirare l'attenzione degli altri?

- STRUTTURA D'INFLUSSO
- -Le proposte di chi vengono accettate, respinte, boicottate?
- -La comunicazione di chi rimane senza eco?
- -Gli interventi di chi vengono valorizzati?
- -Gli interventi di chi cadono inascoltati o sono accettati con ironia e sarcasmo?
- -Chi aspetta sempre il supporto o l'orientamento di qualche compagno?
- -Verso chi si manifesta più spesso l'approvazione?
- -Chi si conforma passivamente alle idee degli altri?

Tutto conta. Non è necessario fare altro, ma in altro modo



LE PIETRE E IL PONTE

Marco Polo descrive al Kublai Khan il principio di un ponte pietra su pietra. 'Ma dimmi, quale pietra è quella che regge il ponte?' Chiede il Kublai Khan. 'Il ponte non viene sorretto da una determinata pietra, bensì dall'arco che le pietre formano tutte insieme'. Kublai Khan riflette in silenzio. Poi ribatte: 'E perché mi parli delle pietre? Quello che per me conta è solamente l'arco'. Polo risponde: 'Senza pietre non esiste l'arco'.

(Calvino, Le città invisibili)

BIBLIOGRAFIA

- I.FIORIN, *La relazione didattica. Insegnamento e apprendimento nella scuola che cambia*, La Scuola, Brescia 2004
- I.FIORIN, *La buona scuola. Processi di riforma e nuovi orientamenti didattici*, La Scuola, Brescia 2008
- H.FRANTA, A.R. COLASANTI, *L'arte dell'incoraggiamento*, Carocci, Roma 1991
- C. GIRELLI, *Costruire il gruppo. La promozione della dimensione socio-affettiva nella scuola*, La Scuola, Brescia 2006, 2° ediz
- C.GIRELLI, *In classe: prevenire e convivere con il disagio promuovendo il benessere*, in P. TRIANI (a cura di), *Leggere il disagio scolastico*, Carocci, Roma 2006
- C.GIRELLI, *Promuovere l'inclusione scolastica*, La Scuola, Brescia 2011
- L.MORTARI, *A scuola di libertà. Formazione e pensiero autonomo*, Cortina, Milano 2008
- L.MORTARI, *Ricerca e riflettere. La formazione del docente professionista*, Carocci, Roma 2009
- L.MORTARI (a cura di), *Dire la pratica. La cultura del fare scuola*, Bruno Mondadori, Milano 2010
- T.J. SERGIOVANNI, *Costruire comunità nelle scuole*, LAS, Roma 2000